

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)
20 settembre 2026

Vangelo (Mt 20, 1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

COMMENTO

La parabola degli operai chiamati a lavorare nella vigna ci sorprende soprattutto per il modo in cui Gesù presenta il padrone. Esce più volte durante la giornata: all'alba, alle nove, a mezzogiorno, alle tre e persino alle cinque del pomeriggio. Ogni volta trova persone ferme sulla piazza e dice loro: «Andate anche voi nella mia vigna». Il padrone non si rassegna a lasciare nessuno fuori. Continua a cercare, continua a chiamare.

Poi arriva la sera e tutti ricevono lo stesso salario. Qui nasce la protesta di quelli che hanno lavorato fin dal mattino. Non contestano tanto il salario ricevuto, quanto il fatto che gli ultimi abbiano ricevuto la stessa paga: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi». Ma c'è una frase precedente, forse ancora più importante: «Perché nessuno ci ha chiamati a lavorare nella tua vigna».

Queste parole, pronunciate dagli operai dell'ultima ora, possono aiutarci a leggere la parabola con uno sguardo diverso. Non sono soltanto persone pigre arrivate tardi. Sono persone che sono rimaste fuori per tutta la giornata. Nessuno le aveva chiamate. Nessuno le aveva cercate. Nessuno aveva detto loro: «Vieni anche tu». E quando finalmente qualcuno le coinvolge, scopriamo che erano disponibili.

La vigna, nella Bibbia, è immagine del popolo di Dio. Gesù ci sta dicendo che il padrone della vigna ha un desiderio grande: che nessuno rimanga fuori. E ci mostra un Dio che continua a uscire, a cercare, a chiamare. La sua preoccupazione non è semplicemente organizzare bene quelli che sono già dentro, ma raggiungere quelli che ancora non hanno trovato un posto.

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



Questa parola può diventare un serio esame di coscienza per le nostre comunità che possono rischiare di essere molto impegnate, ma non necessariamente molto missionarie. Possiamo passare tanto tempo a discutere dei nostri problemi interni: gli orari delle Messe, gli eventi da organizzare, il calendario, i programmi pastorali, le riunioni, gli spazi, le attività... Sono cose necessarie, ma possono diventare così assorbenti da farci dimenticare la domanda fondamentale: chi non c'è?

Gli operai dell'ultima ora ci consegnano una domanda scomoda: «Perché nessuno ci ha chiamati»? Forse nei nostri paesi e città ci sono persone che non aspettano altro che qualcuno esca dalla cerchia dei soliti, le vada incontro e dica: «Vieni, c'è un posto anche per te».

Potremmo avere comunità molto brave ad accogliere chi già viene e molto meno capaci di cercare chi è lontano. Eppure proprio chi è lontano potrebbe avere un cuore più disponibile all'annuncio di quanto immaginiamo. Una persona che non frequenta la parrocchia può essere più pronta di noi a lasciarsi sorprendere dal Vangelo. Il problema, allora, non è soltanto che «la gente non viene». Dobbiamo chiederci anche: noi siamo usciti a chiamarla?

Forse il primo passo missionario è imparare a guardare la piazza con gli occhi del padrone della vigna: vedere chi è rimasto fuori, andare verso di lui e chiamarlo. Quando il cuore di una parrocchia rimane aperto a chi ancora non sa di essere atteso sta vivendo il vangelo.

DOMANDE PER IL CONFRONTO

C'è una persona "lontana" che il Signore mi sta chiedendo di andare a cercare, invece di aspettare che sia lei a venire? Nella nostra parrocchia, quanto tempo ed energie dedichiamo a risolvere i nostri problemi interni e quanto siamo realmente capaci di uscire verso chi non c'è? C'è qualcuno che potrebbe ancora dire di noi: «Nessuno ci ha chiamati»?

ORAZIONE

O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie quanto il cielo sovrasta la terra: concedi a noi la gioia semplice di essere operai della tua vigna senza contare meriti e fatiche, lieti solo di portare frutti buoni per la speranza del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.